
Alla c.a. Ministro Transizione Ecologica, Prof. Roberto Cingolani
e pc.

Al Sottosegretario On.le Vannia Gava
Al Sottosegretario On.le Ilaria Fontana

Oggetto: Lettera aperta al Ministro Cingolani di Auguri e richiesta di incontro per la causa geotermica

Egregio Ministro Cingolani

L'Unione Geotermica Italiana (UGI), a nome dei suoi aderenti (Aziende ed Associazioni, accademici e professionisti nel campo dell'Energia Geotermica) formula a Lei i migliori auguri per il Suo lavoro e si compiace per le linee d'azione che sono state annunciate dal Presidente del Consiglio Mario Draghi, che costituiscono motivo di fiducia e di soddisfazione. L'istituzione del Ministero che Le è stato affidato è parte della apprezzata visione che il nuovo Governo prefigura.

Ci trova pienamente concordi l'impegno annunciato per il completamento del Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR), con riguardo ai suoi obiettivi strategici ed in linea con la missione europea di produrre anche in Italia un'accelerazione della transizione energetica e conseguire un taglio delle emissioni climalteranti del 55% entro il 2030. Ci aspettiamo che in tale Piano, come in tutti i documenti di pianificazione energetica attualmente in sviluppo, sia dato il giusto rilievo alle tecnologie geotermiche.

In particolare, ci riferiamo alle due applicazioni principali di produzione di energia elettrica e di riscaldamento e raffrescamento degli ambienti - due settori che in Italia sono ancora estremamente dipendenti dai combustibili fossili. La geotermia offre **soluzioni efficaci, sostenibili e resilienti**. Le sue caratteristiche di stabilità e continuità nell'erogazione rappresenta un elemento fondamentale per la programmazione del mix energetico rinnovabile del quale si parla da anni in Italia e che ad oggi ancora stenta a realizzarsi compiutamente.

Stando agli obiettivi concreti ed immediati, portiamo alla Sua attenzione alcune disfunzioni che stanno non solo rallentando, ma per molti versi addirittura impedendo lo sviluppo della geotermia in Italia.

1. La mancanza di incentivi efficaci

- Nel settore termico gli incentivi sono solo parzialmente utilizzabili dalle tecnologie geotermiche, che necessitano soprattutto di sostegno economico per affrontare i costi di avviamento agli impianti, stante la grande efficienza che permette di recuperare rapidamente il costo iniziale. Il Bonus 110% rappresenta un ottimo strumento incentivante, che ci auguriamo possa essere utilizzato, anche in forma di garanzia, sul lungo periodo, per permettere il pieno sviluppo degli impianti e delle professionalità nel settore delle pompe di calore geotermiche (Geoscambiatori). D'altro canto non sussistono efficaci incentivi per promuovere i tele-riscaldamenti e -raffrescamenti in aree urbane, il cui utilizzo già orienta in altri Paesi europei le scelte Urbanistiche e di Politica Industriale.
- Nel settore elettrico l'esclusione discriminante della geotermia dal sistema di supporto destinato a finanziare fonti e tecnologie rinnovabili (decreto FER1) e la prolungata attesa del decreto FER2 hanno congelato il sostegno alle tecnologie geotermiche. Si apprende da notizie di stampa che, in ambito Decreto Milleproroghe, per il biennio 2020-2022 non sono più disponibili gli incentivi per gli impianti geotermici pilota: se ciò fosse confermato, le tecnologie geotermiche, che già risultavano le meno incentivate tra le fonti rinnovabili, sarebbero le uniche tecnologie rinnovabili ad essere escluse da incentivazione in Italia. Un caso di fatto unico in Europa e nel mondo.

2. La mancanza di un regime normativo adeguato

- Il decreto per la progettazione e la realizzazione di geoscambiatori (il cosiddetto "Decreto posa-sonde"), in base al D.lgs. 28/2011 doveva essere approvato entro tre mesi dall'entrata in vigore e tuttora insegue un iter incerto tra i Ministeri di riferimento
- L'iter autorizzativo per progetti che utilizzino risorse geotermiche di interesse nazionale e locale risulta così complesso e tortuoso da svilire totalmente i tempi formalmente previsti per legge. Al di fuori delle aree di concessione già disponibili - dove peraltro le poche procedure che sono state concluse hanno avuto iter autorizzativi lunghissimi, nessuna delle decine di procedure in corso nell'ultimo decennio sono arrivate a compimento, malgrado i pareri tecnici positivi.

Queste lacune, a cui si aggiunge l'incertezza dovuta alle previste scadenze delle concessioni geotermiche per la produzione elettrica, non solo rallentano ma addirittura impediscono lo sviluppo tecnico e scientifico dell'utilizzazione sia elettrica che termica di una importante risorsa rinnovabile quale la geotermia, provocando l'abbandono di investimenti e il conseguente mancato sviluppo tecnico e occupazionale.

Nel settore elettrico esse pregiudicano totalmente gli investimenti previsti per nuovi impianti (sia tecnologia a flash che a reiniezione totale) e per l'upgrading degli esistenti. Questo incide in modo fortemente negativo sul mantenimento e sviluppo di un settore che oggi conta su migliaia di posti di lavoro fra diretti e indiretti, a cui si aggiungono altre migliaia di posti derivanti dall'indotto. Ed in gran parte italiani: la geotermia vanta, infatti, tecnologie e attività nazionali tanto da poter parlare di "Filiera Italiana", un termine difficilmente utilizzabile da altre tecnologie energetiche rinnovabili. Tale caratteristica rischia di perdersi con gravi conseguenze economiche e occupazionali.

Nel settore termico, ed in particolare riguardo agli usi termici negli edifici, incertezze e lacune determinano uno sviluppo ingiustificatamente limitato rispetto a quanto avviene in altri paesi europei. La ridotta produzione va a scapito dell'efficienza energetica ed ambientale globale del sistema e pregiudica lo sviluppo di un solido mercato e del corrispondente impatto occupazionale, malgrado le grandi competenze dell'Italia ed i benefici tecnici, economici e ambientali riconosciuti al settore.

L'UGI è un'Associazione indipendente nata per diffondere tra il pubblico, gli operatori e gli opportuni livelli politici ed amministrativi la corretta conoscenza della risorsa geotermica, delle tecnologie e delle conseguenze economiche, ambientali e sociali di un'utilizzazione efficiente e sostenibile di questa importante fonte energetica rinnovabile nazionale.

Ci duole osservare un atteggiamento di scarsa attenzione o addirittura oppositivo sulle tecnologie geotermiche, e riteniamo possa essere imputabile ad una profonda diffidenza, alimentata da paure che la scarsa conoscenza di una materia così complessa alimenta e rinforza.

Saremo molto lieti di portare alla Sua attenzione ulteriori informazioni e dati sugli argomenti qui richiamati, offrendo un contributo di idee ed esperienze al lavoro in corso per il perfezionamento del PNRR e della politica energetica. In considerazione del grande potenziale di sviluppo della geotermia in Italia, il nostro intento è quello di proporre azioni concrete per il progresso della geotermia nel breve e lungo periodo, fornendo una spinta decisiva alla rivoluzione energetica in Italia.

Nel rinnovarLe i nostri migliori auguri di buon lavoro, UGI rimane a disposizione del Suo Ministero e richiede un primo incontro di approfondimento.

Distinti saluti,

Il Consiglio UGI

Adele Manzella (Presidente), Riccardo Corsi (Vice Presidente), Bruno Della Vedova, Renato Papale, Antonio Trivella, Maurizio Vaccaro (Tesoriere), Giampaolo Vecchieschi

Pisa, 9 Aprile 2021